

In corsia»

ai bimbi malati

UNA «MISSIONE» DI SOLIDARIETÀ'

Pr i pagliacci di Vip (ovvero 'Vivere in positivo') passare il Natale con i bimbi ricoverati è diventata una tradizione. Sotto, in piccolo, Tinky



ma a un'altra associazione».

LE RACCOLTE di beneficenza a Bastia e Perugia, con le feste natalizie in piazza, negli ultimi due sabati, sembrano essere andate molto bene. Il passaparola sta aiutando l'associazione. Che gradualmente cresce: «L'anno scorso, sotto le feste — racconta la Di Silvio —, eravamo nascosti con un tavo-



linetto in piazza Italia. Quest'anno, invece, lo stesso giorno avevamo uno spazio tutto nostro davanti al Pavone. E' grazie alle persone che ci hanno aiutato che abbiamo potuto comprare un gazebo e pagare per l'occupazione di suolo pubblico. E' dalle piccole cose che vediamo che ci stiamo allargando: prima i passanti ci guardavano sospettosi, ora ci riconoscono». Misura della crescita è anche il numero di clown che ogni anno, ad ottobre, esce dal corso di formazione per i nuovi arrivati. Nel 2008 Vip Perugia ne ha preparati una trentina, un aumentare graduale ma costante. Che rispetto agli anni passati ha variegato anche la maturità dei sorrisi: non più solo ventenni, si va dai 17 ai 53 anni. Con un buon numero di clown che hanno superato gli «anta».

L'ENTUSIASMO, in fondo, non ha età. «Io desideravo talmente iniziare che non sono riuscito a pazientare fino all'ottobre 2008. Saltato il turno del 2007, per fare formazione sono arrivato fino a Padova». A raccontare la sua rapida ascesa è il presidente Trillini, classe '75: «Dopo una full immersion totale, l'agosto scorso ho passato un periodo difficile in famiglia. Tanto che ho pensato di lasciar perdere anche la clownerie. Una domenica, però, mi sono risvegliato. Sono ritornato in corsia e grazie alla forza dei nasi rossi ho ripreso coraggio di affrontare ogni situazione. Perciò eccomi qui, nel direttivo». Un clown quasi a tempo pieno: «La scorsa ho fatto 5 servizi su 7 giorni», aggiunge Trillini.

SOLO UN SOGNO manca ai Vip perugini: far divertire i bimbi di oncematologia. «L'associazione ci offre una formazione specifica, e qualche giorno fa siamo stati al 'Chianelli' (la struttura di accoglienza di bimbi leucemici e famiglie ndr). Ma bisogna tenere i piedi per terra: prima di prenderci un impegno con l'ospedale dobbiamo esser sicuri di poterlo mantenere. Speriamo nell'energia del nuovo gruppo».

Marta Gara